

La Russia

dalla rivoluzione a Stalin



Introduzione

In Russia:

- *il pesante stato di arretratezza delle campagne,*
- *lo scarso sviluppo dell'industria,*
- *i gravi problemi sociali,*

furono fattori che impedirono lo sviluppo della borghesia e contribuirono a mantenere le masse popolari ai limiti della sussistenza: negli anni della Guerra Mondiale la miseria dilagante suscitò esasperazione.

*Nel marzo del 1917 (febbraio secondo il calendario giuliano ancora in uso in Russia ai tempi) in seguito a violenti tumulti la **dinastia zarista fu abbattuta** e sostituita da un governo liberal-democratico che promise riforme sociali.*

Introduzione

Allora, approfittando abilmente della debolezza della nuova classe dirigente, si stagliò sull'orizzonte russo la figura di **Lenin**, il bolscevico che da tempo elaborava teorie su una [rivoluzione in nome della dittatura di operai e contadini](#).

Nel novembre (ott.) 1917, i **bolscevichi** (o comunisti) presero il potere con la forza.

Morto Lenin, fu **Iosif Vissarionovic Stalin**, con metodi anche dittatoriali, a porre le basi per lo sviluppo del nuovo Stato sovietico, o URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche).

La rivoluzione di febbraio



Zar Nicola II
Romanov

In Russia, nel 1916, le sconfitte di guerra generarono **risentimento** nella popolazione.

Il 10 marzo (25 febbraio) 1917 a Pietrogrado si tenne un **grande sciopero** contro il governo cui si unirono anche i militari chiamati a reprimerlo. Furono liberati i prigionieri politici.

Lo zar Nicola II aggiornò la **Duma** (in cui il blocco liberale era rappresentato dal **Partito dei Cadetti**), che rispose eleggendo un **Comitato (governo) provvisorio** proprio mentre, come espressione diretta delle masse popolari, si costituiva il **Soviet degli Operai e dei Soldati**.

La rivoluzione di febbraio



Georgij E. L'vov



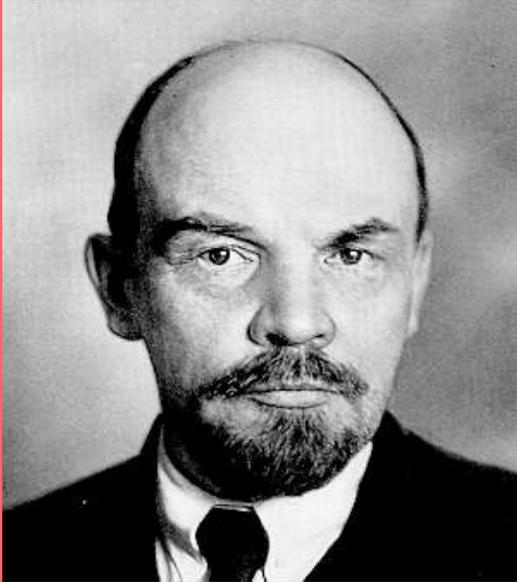
Aleksandr Fëdorovic Kerenskij

Il 15 marzo 1917, accordatisi Soviet e Comitato, fu varato un governo presieduto dal principe **Georgij E. L'vov** di cui faceva parte anche Aleksandr Fëdorovic **Kerenskij** (1881-1970), appartenente all'ala moderata del movimento socialista rivoluzionario.

La sera stessa **lo zar abdicò**.

Numerosi soviet si formarono in tutto il paese, ponendosi come potere parallelo al governo provvisorio.

La rivoluzione di febbraio



Lenin

rivoluzionario e politico russo, poi sovietico
pseudonimo di Vladimir Il'ič Ul'janov
citato spesso come Vladimir Lenin
o anche come Nikolaj Lenin
(Simbirsk, 22 aprile 1870 – Gorki Leninskie, 21 gennaio 1924)

Questi fatti riportarono in patria dall'esilio svizzero **Lenin** (16 aprile 1917), leader dei **bolscevichi**, che nelle “**Tesi d'aprile**” propose:

- la cessazione immediata della guerra,
- la nazionalizzazione delle banche e della terra
- e il passaggio del potere ai soviet (cioè la rivoluzione proletaria),

in opposizione ai menscevichi che invece:

- appoggiavano la continuazione della guerra
- e l'instaurazione di un governo democratico borghese, premessa del socialismo.

La rivoluzione di febbraio



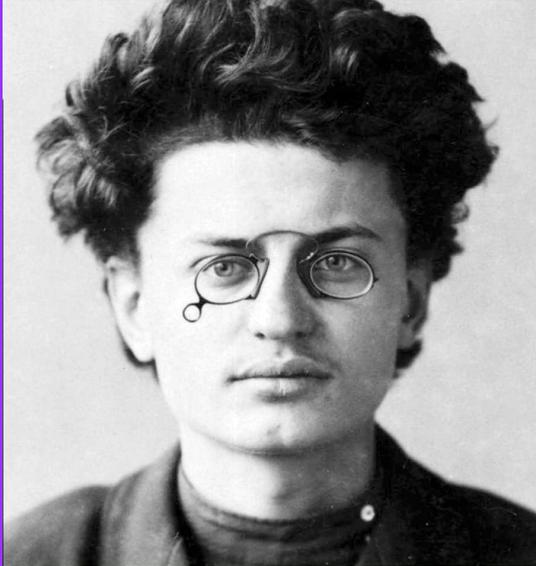
Lavr Kornilov

Tra marzo e ottobre si succedettero tre governi provvisori (il primo presieduto da L'vov, gli altri da Kerenskij).

La loro azione fu incerta.

L'ambiguo Kerenskij, dopo aver contrastato Lenin (che fu costretto alla fuga in Finlandia, accusato di aver fomentato una rivoluzione a Pietrogrado in luglio) e i soviet con ogni mezzo, si rivolse a questi ultimi per fermare un'offensiva contro-rivoluzionaria organizzata dal generale **Kornilov** (settembre).

La rivoluzione di ottobre



Lev Davidovic Trotskij
(1879-1940)

pseudonimo di Lev Davidovič Bronštejn
politico, rivoluzionario e militare russo
naturalizzato sovietico, nativo dell'attuale Ucraina

Lenin, rientrato in patria, convinse i bolscevichi a preparare l'**insurrezione armata** per conquistare il potere.

Furono formati:

- un ufficio politico
- e un Comitato Militare Rivoluzionario capeggiato da **Lev Davidovic Trotskij** che fissarono l'azione per il 7 novembre* 1917.

I bolscevichi s'impossessarono dei punti strategici della città quasi senza spargimento di sangue, quindi assaltarono il **Palazzo d'Inverno**, sede del governo provvisorio.

I ministri furono arrestati, Kerenskij fuggì.

(* 25 ottobre del calendario giuliano)

La rivoluzione di ottobre

L'8 novembre 1917, il congresso panrusso dei soviet, a maggioranza bolscevica, proclamò la **Repubblica Sovietica** governata da un **consiglio dei commissari del popolo** presieduto da Lenin.

I primi decreti riguardarono:

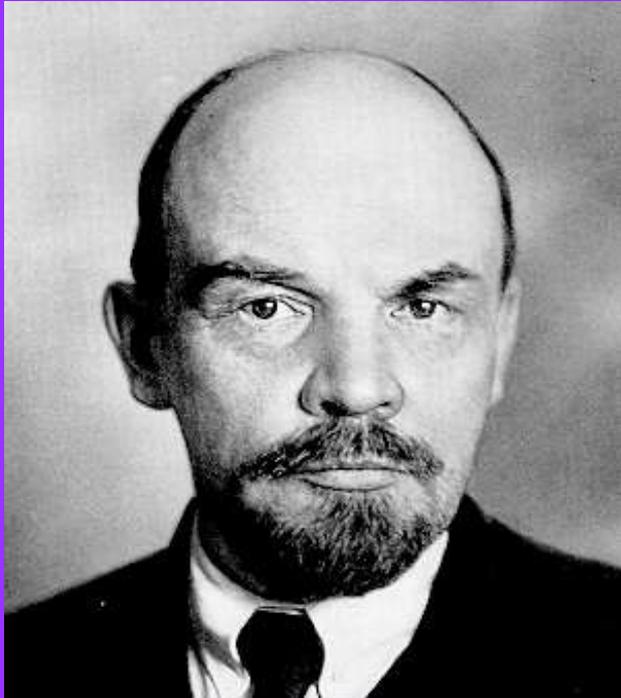
- l'abolizione della proprietà privata delle terre,
- la loro distribuzione ai contadini,
- la smobilitazione dell'esercito
- l'apertura di trattative di pace con la Germania (**Pace di Brest Litovsk**),
- il controllo operaio sulle fabbriche
- la nazionalizzazione delle banche,

mentre il **Partito dei Cadetti** fu messo fuorilegge.

Territori persi: Polonia, Lituania, province baltiche, parte della Bielorussia, Finlandia (indipendente) e Ucraina

→ perdita 55% prod. agricola
70% prod. Metallurgica; 90% carbonifera

La rivoluzione di ottobre



Elezioni a suffragio universale per l'Assemblea Costituente (prevista dai tempi di Kerenskij):

- 58% socialisti rivoluzionari (maggioranza);
- 25% voti bolscevichi;
- minoranza menscevichi e liberali

Lenin proclama la superiorità del potere dei Soviet rispetto all'Assemblea eletta.

18 gennaio 1918 – Assemblea viene sciolta
(*rivoluzione prende una svolta autoritaria*)

Bolscevismo viene considerato dagli avversari
“affossatore dispotico della democrazia”

La Rivoluzione, i socialisti europei, la III Internazionale



Di fronte alla rivoluzione proletaria in Russia, la borghesia capitalista dei paesi industrializzati reagì contrastando il nuovo “**pericolo rosso**”.

Nel mondo socialista, intanto, si venne consumando una scissione tra:

- i **riformisti**, che consideravano possibile raggiungere il socialismo attraverso riforme e democrazia,
- e i **comunisti**, intransigenti sostenitori della rivoluzione mondiale proletaria (per le loro teorie un solo stato socialista nel mondo capitalista non poteva sopravvivere).

Nel marzo 1919, Lenin, comunista, promosse l'istituzione della **III Internazionale** (*Komintern*) con lo scopo di porre le basi per la realizzazione della rivoluzione anche negli altri paesi.

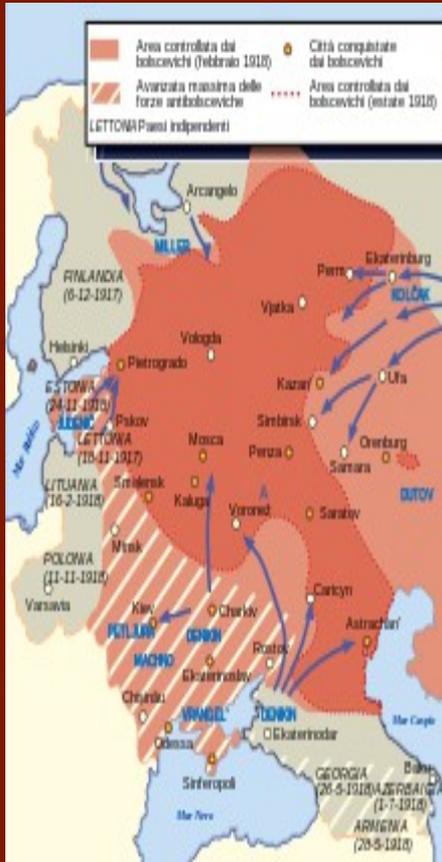
Da Lenin a Stalin

Sul fronte interno, invece, Lenin dovette affrontare la **guerra civile** contro i **generali “bianchi”** (controrivoluzionari) Alekseev, Kornilov e Denikin attestati sul Don, e **alcune legioni di disertori e prigionieri cecoslovacchi** di stanza in Siberia ('19).

A loro sostegno giunsero contingenti militari dai paesi occidentali.

Per scongiurare la restaurazione della monarchia, i **bolscevichi sterminarono lo zar e la sua famiglia** (16 luglio).

Rotte le relazioni diplomatiche con gli occidentali,
→ allestirono l’**“Armata Rossa”** (comandata da Trozkiij)
→ e potenziarono la polizia politica (**Ceka**).



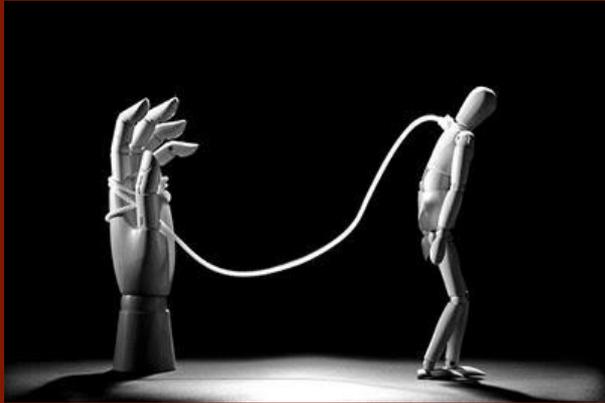
Da Lenin a Stalin



Nel '20, ritirati i contingenti occidentali, i **“bianchi”** persero molte posizioni e **cedettero definitivamente** durante la guerra combattuta nello stesso anno dai bolscevichi contro la Polonia (conflitto che spense ogni pretesa sovietica di estendere la rivoluzione al resto d'Europa).

La ***Pace di Riga*** (marzo '21) consegnava alla **Polonia** zone della Russia Bianca e dell'Ucraina.

Da Lenin a Stalin



Il paese, colpito da una dura **crisi economica** scoppiata per il boicottaggio borghese e per le difficoltà connesse alla nazionalizzazione, sopportò sacrifici inauditi (1921).

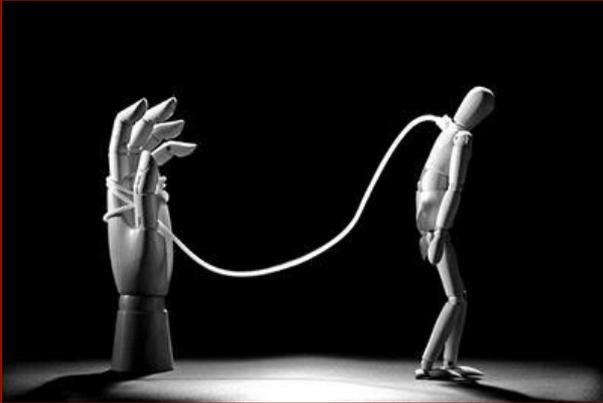
Il governo intervenne d'autorità con provvedimenti che limitarono enormemente la libertà. Vi furono scioperi e rivolte (Kronstadt, 1-17 marzo).

I comunisti operarono per ottenere il monopolio del potere e della politica: dopo la guerra civile **le organizzazioni di menscevichi, anarchici e social-rivoluzionari furono soppresse.**

Il X congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica (PCUS), per cementare l'unità, **vietò le correnti interne** (monolitismo).

Comunismo di guerra

Per respingere l'attacco dei bianchi
Far fronte alla carestia

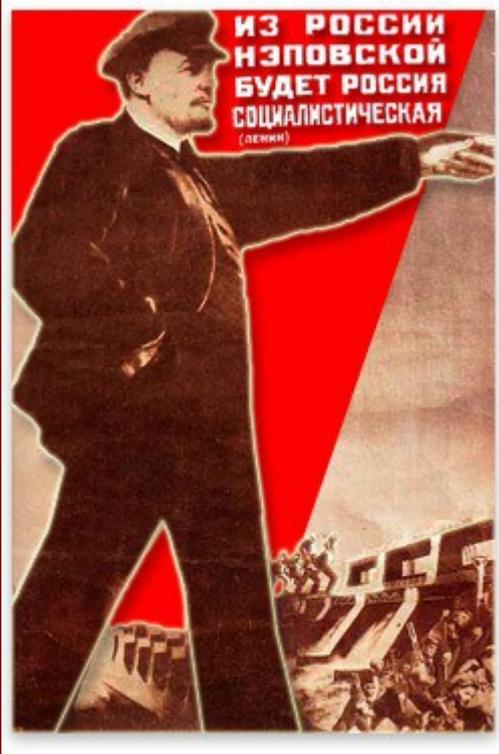


Controllo diretto da parte dello Stato delle derrate alimentari e produzione industriale.
(Rinnega i principi della rivoluzione)

- eccedenze alimentari il semplice fabbisogno familiare vengono requisite dallo Stato
- compravendita privata viene vietata
- sistema di tessere per procurarsi cibo
- Soppressa la libertà di opinione
- Divieto di sciopero
- Introdotti i lavori forzati nelle fabbriche

Forte resistenza da parte dei contadini
Specie Kulaki, restii alle collettivizzazioni

NEP Nuova Politica Economica (1921)



SETTORE ECONOMICO

- Fine delle requisizioni forzate delle derrate alimentari sostituite da un'imposta fissa in natura
- Parziale restaurazione del libero commercio e della proprietà privata
- Parziale liberalizzazione dell'attività industriale (maggiore libertà d'azione, libere retribuzioni)

SETTORE CULTURALE E SOCIALE

- Repressione religiosa
- Lotta all'analfabetismo
- Educazione delle masse attraverso l'insegnamento marxista
- Diffusione della letteratura e delle arti



30 dicembre 1922

Federazione di repubbliche ciascuna governata da un soviet locale.
Capitale della federazione: Mosca

**Unione delle
Repubbliche
Socialiste
Sovietiche**

Costituzione
31 gennaio 1924

Consiglio (soviet) supremo dell'Unione

Potere
legislativo

Consiglio dei commissari del popolo

Potere
esecutivo

Corte suprema dei soviet
(e tribunali da essa dipendenti)

Potere
giudiziario

Da Lenin a Stalin



Iosif Stalin

("acciaio"), pseudonimo di
Iosif Vissarionovič Džugašvili (1879-1953)
rivoluzionario, politico e militare sovietico bolscevico
Segretario Generale del Partito Comunista dell'URSS
assumendo sempre più potere,
a partire dal 1924, divenne progressivamente
il dittatore del suo Paese
fino alla morte, avvenuta nel 1953.

Per risolvere la crisi fu varata dal governo la **Nuova Politica Economica (NEP, 1921)** che ridusse le tasse del 40% e riaprì il commercio all'iniziativa privata. Con essa furono favoriti la piccola e media impresa, il commercio, lo scambio città/campagna.

Il **21 gennaio 1924**, Lenin morì e fu sostituito da una **direzione collegiale**, in cui primeggiavano Trotskij, Kamenev, Zinov'ev e Stalin.

Nel PCUS iniziarono forti contrasti che portarono al potere **Iosif Vissarionovic Stalin** (1857-1953), **malvisto da Lenin per la sua personalità accentratrice** e già segretario del partito (dal '22).

Da Lenin a Stalin



Stalin, constatando che la “rivoluzione proletaria nelle altre nazioni tardava a venire”, teorizzò lo **sviluppo socialista in un solo paese** ('24). Dopo aver emarginato tutti gli avversari politici, il nuovo leader pose fine alla NEP (1928) che favoriva l'economia di mercato e **accelerò l'industrializzazione** elaborando i “**piani quinquennali**”.

Il primo ('28-'33) nelle campagne accentuò la collettivizzazione a danno dei **kulaki** (contadini agiati) che vennero quasi sterminati.

Vi fu un **crollo della produzione agricola**. I contadini dovettero riunirsi in **kolchoz** (aziende in cui usavano collettivamente la terra e gli strumenti per coltivarla) e **sovchoz** (aziende interamente statali di cui erano dipendenti).

Da Lenin a Stalin



In campo industriale il primo piano quinquennale portò alla nazionalizzazione del 99% delle fabbriche (1933).

Un successo sbalorditivo ebbe il piano '33-'37 (la produzione industriale crebbe del 121%).

Un terzo piano quinquennale, destinato a sfociare nella realizzazione effettiva del comunismo, fu bloccato nel 1939 dalla nuova Guerra Mondiale.

Il regime staliniano



Se già dal 1923 al '29 Stalin usò mezzi al limite della legalità per rafforzare il potere nelle proprie mani, dopo i **successi dei suoi piani quinquennali, conquistato l'appoggio di milioni di comunisti sovietici** che vedevano in lui il “capo infallibile”, egli intraprese una vera **strategia del terrore** contro gli avversari politici.

Nel 1934 fu emanato un decreto per cui l'intera famiglia di un “nemico del popolo”, oppositore del regime, poteva essere arrestata.

Sempre nello stesso anno, dopo l'assassinio del segretario del partito di Leningrado, Kirov, **polizia e tribunali ebbero la facoltà di agire al di fuori della legalità.**

Il regime staliniano



Nel 1935 fu nominata una **commissione per annientare i “nemici del popolo”**. Zinov'ev, Kamenev e Radek furono fucilati dopo confessioni estorte con atroci torture.

Nel '37 fu ordinata un'epurazione nell'esercito.

Nel '38 Stalin fece arrestare e condannare Bucharin.

Nel '40 un sicario raggiunse e uccise a Città del Messico Trotzki che vi si era rifugiato. Il gruppo di uomini protagonista della Rivoluzione d'Ottobre era distrutto.

1917

1919

1920

In Russia durante la guerra imperversa la miseria che esaspera la popolazione.

10 marzo 1917 (25 feb. per il calendario giuliano in vigore): Rivoluzione di Febbraio.

15 mar.: governo L'vov con l'appoggio dei socialrivoluzionari (Kerenskij). La sera stessa lo zar abdica. Dualismo soviet/governo.

Aprile: Lenin, leader bolscevico, diffonde le "Tesi d'aprile" in cui propugna la rivoluzione proletaria.

Tra marzo e ottobre: tre governi provvisori. Lenin prepara l'insurrezione.

Settembre 1917: Il generale Kornikov approfitta del caos per tentare un golpe. Sono le "guardie rosse" dei bolscevichi a sventare il pericolo guadagnando così il consenso popolare.

7 nov (25 ott) Rivoluzione d'Ottobre. Lenin spinge alla sommossa. Nuovo governo rivoluzionario da cui sono estromessi tutti gli elementi non bolscevichi

Marzo 1919: Lenin promuove la III Internazionale per la rivoluzione proletaria nel mondo capitalistico. Sul fronte interno: guerra civile contro i generali "bianchi" (controrivoluzionari).
16 luglio: i bolscevichi sterminano lo zar e la sua famiglia.

1920: i "bianchi" cedono durante la guerra combattuta e persa nello stesso anno dai bolscevichi contro la Polonia.

1921

Marzo 1921: La Pace di Riga. I bolscevichi sopprimono le correnti politiche popolari. Varata la NEP: il commercio riaperto all'iniziativa privata. Il Partito comunista (PCUS) vieta ogni corrente interna.

1922

30 dicembre 1922:
creazione dell'URSS

1924

21 gennaio 1924: morte di Lenin, al potere Iosif Vissarionovic Stalin (1857-1953), teorico dello sviluppo socialista in un solo paese ('24).
31 gennaio 1924:
Prima costituzione del nuovo stato russo

1928

1928: fine della NEP, introduzione dei piani quinquennali. Grossi successi fino al 1939. Nelle campagne nascono i kolchoz e i sovchoz. Sterminati i kulaki, le cui terre furono confiscate. Epurazioni ed esecuzioni sommarie.